

DALLE DIOCESI ITALIANE

ANCONA.-

Il Segretariato diocesano annuncia che anche ad Ancona in esecuzione della legge Migliori sono stati sequestrati alcuni manifesti cinematografici, uno dei quali relativo al film IL MONDO DI SUZY WONG in seguito a denuncia dello stesso Segretariato.- Il Fronte della Famiglia ha pubblicato un manifesto e diffuso volantini per una migliore conoscenza della legge Migliori, invitando la cittadinanza a collaborare con la Magistratura e gli organi di Polizia per la sua rigorosa applicazione. Vedere anche SEGNALAZIONI.

BOLOGNA.-

A seguito della circ. n°240 il Segr.to ha controllato alcune pellicole ammesse alla pubblica proiezione condizionatamente ai tagli imposti dalla Commissione Ministeriale.

ROMA.-

La Questura di Roma ha disposto perchè restasse chiuso per cinque giorni il cinema "Perla", il cui esercente aveva permesso a cinque minori degli anni 16 di assistere alla proiezione del film ADUA E LE SUE COMPAGNE, vietato ai minori stessi dalla Commissione di censura.- E' incredibile che anche questo episodio abbia dato sui nervi ai "compagni" di sinistra, che hanno espresso sul giornale PAESE SERA il loro malumore e contro la legge e contro gli esecutori di essa, che compiono lodevolmente - e semplicemente - il loro dovere controllando gli spettacoli.

SAVONA.-

Come alla voce BOLOGNA.- A questo proposito il Segr.to Centr. ha precisato che, dovendo le segnalazioni dei "nulla-osta" essere utilizzate esclusivamente per i necessari controlli, è sconsigliabile dare ad esse una pubblicità senza un serio motivo che giustifichi l'informazione.

SIENA.-

Il Segr.to dioc.no ha svolto opera di attiva vigilanza sugli spettacoli, segnalando alle Autorità centrali quelli ritenuti deplorabili per i provvedimenti del caso. - Ha segnalato ai Carabinieri un locale di appuntamenti.

TORINO.-

Si sta preparando una "tre sere" per genitori con pubblico dibattito intorno ai problemi morali. Analoghe iniziative svolte nelle zone periferiche della diocesi hanno avuto molto successo.

TREVISO.-

Rispondendo ad analogo quesito del Segr.to dioc.no, quello Centrale ha chiarito che la disposizione di legge, che fa obbligo agli stampatori di consegnare le copie di "qualsivoglia stampato o pubblicazioni", riguarda anche i manifesti.- Una preziosa collaboratrice del Segr.to dioc.no ha denunciato alcuni manifesti cinematografici, ottenendo che venissero sollecitamente coperti da striscioni. Altri sono stati denunciati con esito positivo dal Direttore del Segr.to. Lo stesso ha protestato presso la RAI-TV per una sconveniente canzone di Modugno nella rubrica "Carosello" del 10 marzo per conto della Casa "Grandi Marche Associate".- In seguito alla notizia data da GENTE del 10 marzo di un deplorabile cortometraggio dal titolo ANDANTE AFFETTUOSO abbinato ad un film normale, il Direttore del Segr.to ha scritto al Direttore del periodico, esprimendo la propria solidarietà con i suoi giudizi, al Sottosegretario allo Spettacolo ed alla On.le Dal Canton, manifestando l'accorata meraviglia che sia stato concesso il "nulla osta" ad un cortometraggio così evidentemente e gravemente negativo.- Il Sequestro del film LABBRA ROSSE compiuto dal dottor Costanza, Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, è stato commentato dal Segretariato di Treviso con una calorosa lettera di solidarietà al Magistrato da parte del Direttore e con un telegramma di plauso

allo stesso Magistrato del Presidente Diocesano a nome dei "settantamila iscritti all'Azione Cattolica di Treviso".- Altra vibrante lettera di solidarietà è stata spedita al Procuratore della Repubblica di Milano dott. Spagnolo per il sequestro de L'ARIALDA da parte del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.

TRIVENTO.-

Il Segr.to dioc.no ha disposto per una larga diffusione fra i Parroci ed i Superiori Eccl.ci della diocesi delle recensioni critiche curate dal nostro consulente Ecclesiastico Centrale.

VITTORIO VENETO.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no ha segnalato al locale Comando dei Carabinieri il manifesto relativo allo spettacolo di rivista IL RAMPOLLO, molto opportunamente dando notizia che tale manifesto era già stato denunciato e defisso a Treviso. Anche a Vittorio Veneto esso è stato sollecitamente tolto in tutta la città.

VOLTERRA.-

La Giunta Parrocchiale di Laiatico ha votato un o.d.g. di protesta contro gli spettacoli immorali.

NOTIZIE DALL'ESTERO

INDIA.-

Contro il controllo delle nascite: L'OSSERVATORE ROMANO del 25/3 ha da Calcutta che numerosi Vescovi dell'India hanno dedicato le loro Lettere pastorali di Quaresima all'argomento del controllo delle nascite, dichiarando che la campagna intrapresa da cinque anni dal governo è immorale. "Questa gente - scrive il Card. Gracias - vuole risolvere il problema della fame nel mondo non aumentando la produzione dei viveri, ma diminuendo il numero delle bocche da nutrire e risolvere il problema della malattia, riducendo il numero delle persone che possono cadere ammalate".

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

ATTI OSCENI.-

In luogo "aperto" e in luogo "esposto" al pubblico: La III.a Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 21/3/1960 ha dettato la seguente norma: "Per la sussistenza del delitto previsto dall'art. 527 c.p., che è reato di pericolo, non occorre che gli atti osceni siano veduti da altre persone, ma basta la possibilità della percezione dei medesimi da parte di estranei. Quando il fatto sia stato commesso in un luogo esposto al pubblico, il giudice è tenuto ad accertare la concreta possibilità della percezione degli atti da parte di terzi, essendo tale possibilità inerente alla stessa nozione di "esposizione"; una indagine in tal senso deve invece considerarsi superflua quando gli atti osceni siano stati posti in essere in luogo pubblico o aperto al pubblico, poichè quanto si fa in codesti luoghi è per ciò stesso percepibile da estranei.

CINEMATOGRAFO.-

Censura: Contro ogni censura continua la gazzarra, tanto più incomposta quanto minori si delineano le probabilità di successo, da parte della stampa di sinistra. Nulla di nuovo nei giornali di questo colore, ma la solita rancida accusa che i "clericali hanno paura del cinema, perchè hanno paura della verità" (L'UNITA' del 26/3) e che la battaglia contro l'immoralità vuol coprire quella politica, nonchè lo sforzo ridicolo di far apparire i cattolici nemici dell'arte e della cultura. (Ci sanno dire i "sinistri" che cosa rimarrebbe dell'arte e della cultura del nostro Paese, per non dire del mondo civile, se scomparisse tutto ciò che anche in questi settori la Chiesa Cattolica ha ispirato ed i cattolici hanno prodotto?) Deicosidetti "intellettuali" che hanno dato l'adesione alla cosiddetta "legge" anti-censura (che non diventerà mai "legge") non ripetiamo quanto abbiamo detto nella precedente Relazione.- L'AVANTI! del 31/3 presenta come conclusione "del dibattito alla Società Europea di Cultura" - nientemeno - l'affermazione che "qualunque tipo di censura rende sterile l'attività artistica".

L'AVANTI! non ripeterebbe in Russia!

Il nuovo testo di legge sulla censura presentato dal Governo al Parlamento contempla fra le altre innovazioni l'introduzione di un critico cinematografico e di un autore cinematografico fra i membri della Commissione di censura e l'assistenza di un magistrato della Procura della Repubblica di Roma alle adunanze della Commissione stessa. Contempla inoltre il provvedimento di elevare il limite di età per il divieto ai minori dai 16 ai 18 anni (vedere, a questo proposito, le considerazioni fatte nella Rel.n°380 pag.5) e l'altro provvedimento che il "nulla osta" della Commissione ministeriale non abbia effetto, se non sia dichiarato esecutivo dalla Procura della Repubblica di Roma.

Una serie di articoli sul problema della morale nel cinema ha pubblicato IL QUOTIDIANO di Roma. Citiamo: "A proposito di sovvenzioni: quali sono i meriti di certi nostri film" (16/3), "La censura cinematografica nelle varie nazioni del mondo" (23/3) e "La storia retrospettiva della censura in Italia" (25/3).

"Serietà coniugale" degli artisti cinematografici: IL CORRIERE D'INFORMAZIONE del 27-28/2 ha pubblicato la fotografia dell'attrice Judy Meredith mentre risponde ai giudici di Los Angeles, che la interrogano al suo processo per il divorzio dal giovane miliardario Robert Machris Westbrook. I due si separarono ... il giorno successivo alle nozze!

#### COMMERCIO DI SCRITTI ED OGGETTI CONTRARI ALLA PUBBLICA DECENZA.-

Nozione di pubblica decenza: Il Tribunale di Roma in una sentenza in data 17/11/959, tornando sulla nozione di pubblica decenza, ha detto: "Il minimo di pubblica moralità che il legislatore ha inteso tutelare con l'art. 725 codice penale non costituisce soltanto un bene etico ma anche un interesse giuridico collettivo, essendo assunto a far parte dell'ordine giuridico generale dello Stato; pertanto l'immoralità che si reprime viene considerata come un fatto che esce fuori dalla sfera individuale ed è capace di produrre effetti sociali dannosi o pericolosi.

Il concetto di pubblica decenza, che è concetto generico e riguarda quel complesso di regole etico-sociali che impongono a ciascuno di astenersi in relazione al pubblico, da tutto ciò che può offendere il sentimento collettivo della più elementare costumatezza, si contrappone ad ogni forma di scostumatezza e di sconcezza e pertanto è più comprensivo di quello di pudore, che attiene particolarmente (anche se non esclusivamente) alla sfera sessuale.

La norma in esame non tutela soltanto un bene esistente ma, finalisticamente tende ad impedire un male, la possibile degenerazione del costume, attraverso le varie forme di scostumatezze e di sconvenienze.

In relazione al concetto di decenza occorre valutare oltre al carattere succinto degli abbigliamenti, anche gli atteggiamenti delle figure ritratte che possono essere od apparire scomposte, indecenti e sconvenienti e quindi non soltanto censurabili sotto il profilo morale, ma altresì penalmente rilevanti.

E' opportuno ricordare che la sentenza ha sottolineato le personali qualifiche dei denunciati, che in giorni diversi tra il luglio e l'ottobre 1959 hanno denunciato il n°26 della rivista MASCOTTE del 15/9/959. Fra i "privati cittadini" che presero tale iniziativa la sentenza ricorda espressamente il Generale della Riserva De Zara Angelo di Roma, l'ing. Paolo Mercatante di Savona, la maestra Ferrando Paola di Savona, il neurologo dott. Tiziano Tentarelli di Rovigo e il prof. Giuliano Marconcini Preside dell'Istituto G.Marconi di Savona. Il significato di questa menzione è evidente.

Pubblicazione detenuta all'interno di un'edicola: La III.a Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza in data 9/3/960, ha dettato la seguente norma: "Mentre per quanto attiene alle pubblicazioni ed agli scritti osceni l'art. 528 equipara - se il colpevole abbia agito al fine di farne commercio o distribuzione, ovvero di esporli in vendita - la fabbricazione, la introduzione nel territorio dello stato, l'acquisto, la detenzione, la esportazione e la messa in circolazione, per quanto riguarda le pubblicazioni e gli scritti contrari alla pubblica decenza acquistano rilievo solamente la esposizione alla pubblica vista, la offerta in vendita o distribuzione previste come distinte forme di condotta dall'art. 725 c.p. Per offerta in vendita in relazione alla norma

ora citata, si deve intendere qualsiasi atto diverso dalla esposizione alla pubblica vista, con cui il soggetto attivo, in luogo pubblico o aperto al pubblico, porti a conoscenza di altre persone il suo possesso di disegni o scritti od altri oggetti figurati contrari alla pubblica decenza ed il suo proposito di cederli dietro un determinato corrispettivo.

Pertanto il fatto di colui che nell'interno di una edicola detenga scritti, disegni ed altri oggetti contrari alla pubblica decenza, ma non li esponga alla pubblica vista nè compia alcun atto per entrare in relazione con i terzi al fine di venderli, non rientra nella previsione dell'art. 725 c.p., non potendosi configurare come offerta in vendita".

E' verissimo che il "detenere" pubblicazioni, di cui trattasi, non è contemplato dall'art. 725 C.P., però non devesi dimenticare che l'art. 112 della Legge di P.S. comma primo vieta anche il "detenere" scritti, disegni, immagini od altri oggetti ... offensivi ... del pudore o della pubblica decenza".

#### CORRUZIONE DI MINORENNI.-

Persona già moralmente corrotta: "Perchè possa trovare applicazione la esimente prevista dall'art. 530 ultima parte c.p. è necessario che il soggetto passivo abbia raggiunto un tale stato di depravazione morale, da non poter acquisire nuovi elementi di corruzione da un ulteriore attentato alla sua moralità".

(Così la III.a Sezione della Corte di Cassazione nella sentenza 28/4/1960).

#### LETTERATURA.-

... controproducente: In un dibattito tenutosi a Roma al Circolo della Stampa il giorno 28 marzo il Presidente dell'Associazione italiana Editori ha informato che ogni anno si spendono in Italia, per i "fumetti", 15 miliardi di lire, più del triplo di quanto si spenda per i libri di testo delle cinque classi elementari.

Nessun compromesso! L'editore Valentino Bompiani di Milano ha mandato al macero tutte le copie - si dice quattromila - di un romanzo di Uberto Paolo Quintavalle dal titolo "Tutti compromessi". Dopo un'ultima rilettura del romanzo l'Editore si era convinto, a quanto pare, che le parti scabrose in esso contenute avrebbero dato motivo ad un sequestro giudiziario ed ha preferito, con suo grave danno materiale, sopprimere il volume. L'episodio di autocontrollo ed autocondanna merita di essere rilevato.

#### MANIFESTI PUBBLICITARI.-

Sequestri giudiziari: La Procura della Repubblica di Roma e quella di Padova hanno disposto il sequestro dei manifesti pubblicitari dei films LAURA NUDA, LA RAGAZZA SUPER SPRINT, BALDORIA DEI CARAIBI, LA SCHIAVA DI ROMA e NUDA PER IL DIAVOLO e di un manifesto relativo alla rivista teatrale IL DIPLOMATICO rappresentata dalla Compagnia Dapporto.

#### PROSTITUZIONE.-

Favoreggiamento e sfruttamento: concorso dei reati e nozioni: La III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza in data 28/11/60 ha fissato le seguenti norme giuridiche: "E' ammissibile il concorso tra i reati di favoreggiamento alla prostituzione e sfruttamento di prostituta, poichè i due delitti hanno diversa obiettività giuridica e sono costituiti da elementi differenti, potendo sussistere lo sfruttamento, per il quale è essenziale il fine di lucro, indipendentemente da qualsiasi attività di lenocinio, mentre il fine di servire all'altrui libidine è insito nel fatto del favoreggiamento, per il quale è irrilevante l'eventuale concorso dello scopo di lucro

Ricorre il reato di favoreggiamento alla prostituzione quando, senza agire sulla sfera psicologica della persona per indurla a prostituirsi, si creino o rendano più facili le condizioni perchè la prostituzione, della quale altri è stato o è causa immediata, possa verificarsi.

Il delitto di sfruttamento di prostituta, previsto dalla legge 20 febbraio 1958 n. 75 art. 3, si consuma anche con un unico episodio e non richiede la reiterazione degli atti di sfruttamento.

Ai fini del delitto di sfruttamento di prostituta occorre che la res, che dalla pro-

stituta si riceve, sia di entità apprezzabile dal punto di vista economico, tenuto conto di tutte le circostanze del fatto concreto, si che possa parlarsi di partecipazione ai guadagni in denaro o alle altre diverse utilità che la donna ricavi dalla sua prostituzione.

L'art. 538 c.p., concernente la misura di sicurezza facoltativa od obbligatoria inerente ai delitti di induzione, favoreggiamento, costrizione alla prostituzione e sfruttamento di prostitute, non abrogato dalla legge 20 febbraio 1958 n.75, non è incompatibile con le disposizioni della legge stessa e deve ritenersi tuttora in vigore, con riferimento ai singoli titoli di reato già previsti dagli abrogati artt. 531-536 c.p. ora sostituiti dagli artt. 3 e 4 della legge citata. Pertanto la misura di sicurezza detentiva di cui all'art. 538 c.p. deve tuttora ritenersi facoltativa per il reato di favoreggiamento alla prostituzione già previsto dall'art. 531 c.p. ed obbligatoria, tra gli altri, per il delitto di sfruttamento di prostitute, già contemplato dall'art. 534 c.p."

Sfruttamento e misure di sicurezza: La stessa Sezione in data 4/6/1960 ha sentenziato che "Anche se la nuova legge sulla repressione dello sfruttamento della prostituzione altrui non stabilisce la misura di sicurezza, già prevista dall'art. 538 c.p., essa deve ritenersi applicabile ai reati corrispondenti ai sostituiti articoli del codice penale".

#### SPETTACOLO.-

La moralità dello spettacolo in una comunicazione dei Vescovi italiani: I Cardinali, Arcivescovi e Vescovi facenti parte della Conferenza episcopale italiana hanno emesso una comunicazione collettiva che ha per oggetto i problemi morali del cinematografo. La comunicazione "invita i cattolici a prendere coscienza chiara del dolorissimo fenomeno della immoralità di larga parte della produzione cinematografica italiana, che offende la dignità cristiana e il buon nome del popolo italiano, attenta alla sanità dei suoi costumi, e costituisce un grave pericolo per tutti, in particolar modo per le giovani generazioni".

Il documento incomincia rilevando che "i dati che si riferiscono agli anni 1959 e 1960 indicano che la percentuale dei film moralmente inaccettabili è salita in maniera impressionante. Nel quadro della produzione mondiale, dicono i Vescovi, l'Italia, purtroppo, sembra avviarsi ad un triste primato per il numero dei film moralmente negativi". In essi sembra non esista altro nella vita "che la realtà brutale della violenza e del cinismo, della spregiudicatezza più aggressiva e della licenza, del vizio e dei pervvertimenti sessuali presentati nelle forme più vergognose ed avviliti".

Dopo aver rilevato che particolarmente colpiti e profanati sono i valori della famiglia e dell'amore, la lettera accenna ai "sofismi e pretesti" con cui si tenta di giustificare questo stato di cose e continua: "Ci limitiamo ad affermare, in base all'esperienza diretta che abbiamo delle anime, che - al di là di ogni discussione teorica - oggi c'è un dato di fatto incontrovertibile e pauroso: larga parte del cinema attuale semina rovine morali senza nome in moltissime anime, soprattutto fra i giovani. Questo è un fatto davanti al quale le contestazioni non hanno valore".

"L'opinione pubblica, continua la lettera, attribuisce facilmente la colpa dell'immoralità imperante ai pubblici poteri, che non vigilerebbero abbastanza, e mancherebbero di decisione nell'intervenire. I responsabili della cosa pubblica spesso affermano invece di non poter intervenire perchè mancherebbe quella reazione generale capace di configurare come reato determinante infrazione alla pubblica moralità".

La lettera, dopo aver confutato le "presunte giustificazioni artistiche della produzione cinematografica immorale" segnala i seguenti punti fondamentali di orientamento: "Ogni attività umana deve sottostare a una norma morale oggettiva... Una libertà la quale pretenda di essere fine a se stessa sconfinata fatalmente in impunita licenza e caotica anarchia. Una salda disciplina morale deve applicarsi al settore del cinema perchè esso tende per sua natura ad esercitare un dominio smisurato sulla persona umana... L'opera cinematografica si rivolge alle masse popolari le quali sono le più indifese di fronte alle malsane sollecitazioni dello schermo... L'esigenza di moralità nei film non significa ignoranza del male che c'è nel mondo, nè fuga di fronte ai grandi

problemi che assillano l'epoca nostra....".

Un appello particolare è rivolto ai produttori, agli autori, ai registi e agli artisti: "Abbiamo oggi bisogno - dice la lettera di opere che insegnino a vivere ed a sperare". A coloro che sono preposti alla tutela del pubblico costume i vescovi rivolgono la preghiera di rendersi "interpreti illuminati e difensori coraggiosi delle tradizioni civili" anche se ciò talvolta comporta "fastidi e impopolarità". "Ogni cedimento sarebbe una strada per cedimenti maggiori; si faccia ogni sforzo per rendere più operanti le leggi che regolano attualmente questa materia; si studino norme legislative più adeguate se ciò si dimostri necessario. Ma l'integrità morale del nostro popolo deve essere difesa a qualunque costo, poichè a nulla servirebbero tutte le riforme materiali ove si determinasse un decadimento generale del costume pubblico".

Un ulteriore appello è rivolto ai critici, ai genitori, agli educatori, e ai sacerdoti. Infine, ai fedeli è ricordato "il dovere di coscienza di attenersi con fedeltà e disciplina" alle segnalazioni morali fornite dal Centro Cattolico Cinematografico.

Segnaliamo a questo proposito il bellissimo articolo di commento del Direttore de L'OSSERVATORE ROMANO (23/3) e l'incomposta gazzarra, cui si è abbandonata, come era facile prevedere, la stampa di sinistra sempre all'armata da ogni sforzo che tenda a ristabilire il rispetto della legge morale. L'UNITA' del 21/3 parla di "furibondo attacco dei vescovi per appesantire la censura".

L'immoralità cui si giunge nello spettacolo: AVANTI! del 29/3 pubblica una sfacciata corrispondenza da Parigi, nella quale dà relazione con entusiastiche parole del "trionfo di Luchino Visconti a Parigi con un dramma elisabettiano di For". Il titolo stesso del dramma è sfrontato e della protagonista si dice che è "una Romy ardente, violenta, brutale". Ricorda poi come sia stato "in una specie di trionfo che la grande scena incestuosa del terzo quadro si sia conclusa".

#### STAMPA.-

Varie: Un notevole articolo a firma Gino Concetti pubblica L'OSSERVATORE ROMANO del 17/3 sul tema: "Tra i diritti inviolabili del cittadino vi sono i beni morali individuali e familiari".- Una vignetta volgarmente anticlericale ne L'UNITA' del 26/3. Le solite sconce illustrazioni ne L'UNITA' del 21/3, nell'AVANTI! del 29/3 (dell'attrice, che presenta, il giornale stesso dice che "ha doti più palesi che misteriose") e del 23/3. Quest'ultima è la riproduzione di un'opera d'arte, che non cessa per questo di essere sconciissima.

#### VIOLENZA CARNALE.-

Persona offesa minore di anni 21, maggiore di anni 14: La III.a Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 2/4/1960, ha dettato la seguente norma: "Mentre per i minori degli anni 14 sussiste una presunzione iuris et de iure di conoscenza dell'età della persona offesa da reati contro la moralità pubblica, il buon costume e la libertà sessuale, tale presunzione non sussiste per coloro che anno superato gli anni 14 ma non i 21. Tuttavia la prova della mancata conoscenza dell'età va fornita dall'inculpato in base al principio generale che è a lui che spetta l'onere della prova della circostanza che egli adduce a suo favore".

#### SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

A B C n°12 del 19/3/1961 è stata denunciata dal Segr.to locale alla Procura di Livorno il 17/3 e segnalata alla Questura di Roma il 18/3.

A B C n°13 del 26/3/1961 è stata segnalata alla Questura di Roma il 25/3.

ALMANACCO DI ALTA TENSIONE n°11 del febbraio 1961, denunciata dal Segr.to locale alla Procura di Ancona, è stata segnalata il 3/3 alla Questura di Roma e sequestrata lo stesso giorno dalla Procura della stessa città.

L'AMANTE CORROTTA - I gialli Mignon n°1 - è stata denunciata dal Segr.to di Livorno alla locale Procura il 21/3/1961.

ALTA TENSIONE n° 139 del 13/3/61 è stata segnalata alla Questura di Roma il 10/3 e sequestrata nello stesso giorno dalla locale Procura.

ALTA TENSIONE n° 140 del 27/3/61, è stata segnalata alla Questura di Roma e sequestrata dalla Procura della stessa città il 24/3.

BOLD MEN! - vol.5 n° 3 marzo 1961 - è stato segnalato alla Questura di Roma il 17/3 e sequestrato dalla locale Procura il 20/3.

IL BORGHESE n°9 del 2/3/61, denunciato dal Segr. di Livorno alla locale Proc. il 5/3 è stato sequestrato da quella di Milano il 27/3.

FEMMINA DI LUSSURIA è stata sequestrata dalla Procura di Milano il 27/3/1961.

FEMMINA DI PIACERE è stata sequestrata come sopra.

FIGLIA DEL VIZIO è stata sequestrata come sopra.

FOTO SEX n.i 2 e 22 sono stati sequestrati come sopra.

FOTO SEX SPECIAL è stato sequestrato come sopra.

I GIALLI DEL SESSO n.i 1 e 5 sono stati sequestrati come sopra.

INSIDE STORY vol.8 n°2 del marzo 61, segnalato alla Questura di Roma il 17/3 è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 20/3.

MAN'S POINT OF VIEW del febr.61 vol.10 n°4 è stato segnalato e sequestrato come sopra.

MARCIAPIEDI è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/3/61.

MASCOTTE SPETTACOLO n°9 del 26/3/61 è stata segnalata alla Quest. di Roma il 24/3.

MODELLA SQUILLO è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/3/61.

NON SPARARE G-MAN di John Crawley - "I gialli U.S.A." è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 23/3/61.

ORGIE A PARIGI è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/3.

PARADE n°3 - marzo 1961 - è stato segnalato alla Questura di Roma il 4/4/1961.

PARIGINA NUDA è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/3/61.

PHOTO STUDIES TECHNIQUES è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 30/3/61.

PHYSIQUE THE YOUNG - vol.2 n°6 del febbraio 61, segnalato alla Questura di Roma il 17/3, è stato sequestrato dalla locale Procura il 20/3/61.

PROSTITUTE DI NOTTE è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/3.

RAGAZZE DA OFFENDERE è stato sequestrato come sopra.

SAVAGE ADVENTURE - vol.1 n°3 del febbraio 61 - segnalato alla Questura di Roma il 17/3, è stato sequestrato dalla locale Procura il 20/3

SCANDALO è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/3/61.

SCANDALO-NUDE BELLEZZE è stato denunciato alla loc.Proc.dal Segr.di Livorno il 21/3/61.

S E E - vol.19 n°4 del marzo 61 - segnalato alla Questura di Roma il 17/3, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 20/3.

I SEGRETI DEL SESSO - è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/3/61.

I SENSI è stato sequestrato come sopra.

SEX è stato sequestrato come sopra.

SETTIMO VELO è stato sequestrato come sopra.

SETTIMO VELO PIGALLE è stato sequestrato come sopra.

SIGNORINE DEL VIZIO è stato sequestrato come sopra.

TABU' di James Wakefield Burke - Tip. "La Librografica" - Milano - è stato denunciato dal Segr. di Treviso alla locale Procura il 7/3/61.

TEMPO - marzo 61 vol.13 n°2 (riv.americana)- segnalata alla Questura di Roma il 17/3, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 20/3.

TOMORROW'S MAN vol.IX n°3 del febr.61 è stato segnalato e sequestrato come sopra.

L'ULTIMA PREDI DEL VAMPIRO n°2 marzo 61 - Collana MALIA - "I fotoromanzi del brivido"- è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 21/3/61.

L'ULTIMO DELITTO - romanzo giallo - 1/3/61 - è stato denunciato alla Procura di Livorno dal locale Segretariato.

VENERE DELLA SERA è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/3/61.

-----o-----